

PROGRAMMA

| | |
|-----------------------------------|--|
| John Dowland (1563-1626) | Due Songs <i>Flow my tears</i> da “Second Booke of Songs” <i>Can she excuse my wrongs?</i> da “First Booke of Songs” |
| Andrea Talmelli (1950) | da “Erranze d’amore” Interludio (2017) |
| Claudio Monteverdi (1567-1643) | Due Canzoni <i>Si dolce è'l tormento</i> da Quarto scherzo delle ariose vaghezze <i>Quel sguardo sdegnosetto</i> da Scherzi Musicali |
| Paolo Ricci (1949) | Ballo Concertato (2017) (da <i>Tirsi e Clori</i> di C.Monteverdi) |
| Ottorino Respighi (1879-1936) | Tema con variazioni (chitarra sola) opera postuma |
| Benjamin Britten (1913-1976) | Lachrymae op. 48 (1950) <i>Reflections on a song of John Dowland</i> (versione tratta da viola e pianoforte) |

ANDREA TALMELLI

Ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio Arrigo Boito di Parma, diplomandosi con una cantata tratta da *Se questo è un uomo* di Primo Levi, da lui conosciuto^[1]. Nello stesso istituto è stato docente di composizione, mentre dal 1990 al 2011 ha diretto l'Istituto Musicale di Reggio Emilia.

Autore di saggi musicologici, ha curato l'edizione italiana del trattato di Paul Hindemith *Elementary training for musicians*.

Le sue prime composizioni risalgono alla metà degli anni Settanta: la *Cantata sacra*

del 1976 è erede dello strutturalismo. Le successive opere presentano spesso tavole sinottiche della simbologia utilizzata, caratterizzate - come scrive Renzo Cresti - dall'uso delle acciaccature, quasi sviate dal contesto sonoro in cui si inseriscono. A partire dagli anni Ottanta e Novanta emergono, all'interno delle maglie strutturali che continuano a regolare le opere di Talmelli, elementi maggiormente espressivi e intimistici. Appartiene a questa fase di ricerca il ciclo *Samarkanda* (1985-1989).

MAURIZIO BARBETTI

Dopo il Diploma di Viola frequenta i Ferienkurse di Darmstadt studiando con Stefan Georgiu e Irvine Arditti; quest'ultimo gli consegnerà il Darmstadt Preis nel 1992. Nello stesso anno vince anche il Premio Internazionale di interpretazione Iannis Xenakis di Parigi.

Ha inoltre studiato Sociologia, Fenomenologia, Psicologia e Pedagogia della Musica al Conservatorio di Perugia con, fra gli altri, Anna Maria Freschi. Ha insegnato nei Conservatori di Mantova, La Spezia, Matera, Istituto Pareggiato di Reggio Emilia e Accademia della Musica di Milano.

Si è esibito come solista nelle più importanti sale del mondo: La Scala di Milano; Filarmonica di Berlino; Radio di Berlino; Mozarteum di Salisburgo; Opera di Nizza; Biennale di Venezia; Fondazione Gulbenkian di Lisbona; Amburgo (Staatsoper); Cochrane Theater di Londra; Darmstadt; Koln (Wdr); Ecc..

FRANCESCO CUOGHI

si è diplomato in chitarra presso il Liceo Musicale G.B.Viotti di Vercelli e presso il Conservatorio S.Pietro a Majella di Napoli. Ha frequentato i Seminari dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena, l'Atelier de Recherche Instrumentale dell'IRCAM di Parigi, i Ferienkurse di Darmstadt. Ha inoltre studiato composizione privatamente con Nazario Carlo Bellandi e Aldo Clementi; musica elettronica (Max/MSP) alla F.P.A. dell'Ottava di Roma. E' titolare della cattedra di chitarra presso il Conservatorio *L.Cherubini* di Firenze.

Ha suonato in Italia e in Europa nelle rassegne: Festival delle Accademie Estere (Roma), Fabrikomposition (Zurigo), Concert de Ville (Ginevra), La chiesa di Vivaldi a Venezia (Venezia), Contemporanea-Musica nel nostro tempo (Teramo), ecc. Particolarmente attivo nella musica contemporanea ha fatto parte dell'"Ex Novo Ensemble" di Venezia, del "Gruppo di Roma", (direttore G.Sinopoli), ha tenuto prime esecuzioni di: F.Pennisi, A.Brizzi, M.Molteni, G.Giuliano, E.Zaffiri, M.Giri, W.Branchi registrando per Edipan, Rugginenti, R.A.I.